

Primo Piano - *Crisi Iran, Trump non arretra: "L'ultimatum scade mercoledì, non mi faccio mettere fretta"*

Roma - 20 apr 2026 (Prima Notizia 24) **Mentre JD Vance vola verso Islamabad per i negoziati, Teheran riapre gli aeroporti civili ma minaccia ritorsioni per il sequestro della nave Touska. Cresce la tensione sullo Stretto di Hormuz e il petrolio vola a +7,3%.**

Il panorama geopolitico in Medio Oriente vive ore di estrema incertezza mentre si avvicina la scadenza della tregua tra Stati Uniti e Iran. Donald Trump, parlando all'agenzia Bloomberg, ha chiarito la sua posizione di forza: "Non ho intenzione di farmi mettere fretta nel concludere un accordo. Abbiamo tutto il tempo del mondo", aggiungendo che un'estensione del cessate il fuoco, la cui scadenza è fissata per mercoledì sera (ora di Washington), appare ad oggi "altamente improbabile" senza la firma di un accordo definitivo. Il tycoon ha poi avvertito tramite Pbs che, in caso di mancata intesa, "inizieranno a esplodere molte bombe". Sul fronte diplomatico, Trump ha confermato al New York Post che la delegazione guidata da JD Vance, Steve Witkoff e Jared Kushner è in viaggio verso il Pakistan, ribadendo: "I colloqui dovrebbero avere luogo. Presumo che a questo punto nessuno stia facendo giochetti". Il Presidente si è detto inoltre pronto a incontrare personalmente la leadership iraniana: "Non ho alcun problema a incontrarli". Teheran, dal canto suo, mostra segnali contrastanti. Il presidente Masoud Pezeshkian ha dichiarato all'agenzia Irna che "la guerra non è nell'interesse di nessuno e, pur resistendo alle minacce, ogni via razionale e diplomatica dovrebbe essere percorsa per ridurre le tensioni", pur mantenendo alta la vigilanza contro il nemico. Secondo il New York Times, la delegazione iraniana, che dovrebbe includere il presidente del parlamento Mohammad Bagher Ghalibaf, è attesa a Islamabad martedì. Tuttavia, il portavoce del ministero degli Esteri, Esmaeil Baghaei, ha frenato affermando che l'Iran "non ha ancora deciso se partecipare", mentre Ebrahim Azizi (Commissione Sicurezza Nazionale) ha condizionato la presenza a "segnali positivi" e al rispetto delle linee rosse di Teheran. Fonti pakistane citate da Ap confermano comunque un cauto ottimismo sulla possibilità che il secondo round di colloqui abbia luogo questa settimana. Sul terreno militare, la tensione resta altissima dopo il sequestro da parte dei Marines della nave iraniana Touska nel Golfo dell'Oman. Il Centcom ha diffuso un video che mostra l'abbordaggio notturno dopo che il cacciatorpediniere USS Spruance aveva disattivato i motori dell'imbarcazione. Teheran ha denunciato l'atto come "pirateria armata" e violazione del cessate il fuoco, con l'agenzia Tasnim che ha riferito di attacchi iraniani condotti con droni contro navi militari americane per ritorsione. Trump ha però ostentato sicurezza sul blocco navale: "Lo controlliamo noi, non lo controllano loro". Il tycoon ha smentito le voci secondo cui il capo dell'esercito pakistano, Asim Munir, lo avrebbe convinto a rimuovere il blocco portuale per favorire i negoziati. "Non mi ha detto nulla", ha replicato Trump a The Hill. In questo scenario di escalation, la Russia si è dichiarata pronta a fornire assistenza per la pace pur non agendo

come mediatore ufficiale, mentre la Spagna, tramite il ministro Albares, ha annunciato che non parteciperà a operazioni militari a Hormuz, auspicando il ritorno al libero passaggio sotto egida ONU. Sul fronte interno, l'Iran ha riaperto gli aeroporti civili Imam Khomeini e Mehrabad di Teheran, annunciando la ripresa dei voli passeggeri da sabato. Gli effetti economici della crisi sono però immediati: il prezzo del petrolio Brent è schizzato del 7,3%, raggiungendo i 96,94 dollari al barile a causa del blocco dello Stretto di Hormuz e dei sequestri navali.

(Prima Notizia 24) Lunedì 20 Aprile 2026